

Rete Civica ringrazia l'assessore calabrese all'Ambiente

# Niente discarica a Lamezia

## «De Caprio ci ha ascoltati»

### “Salta” la realizzazione della nuova vasca

**Sergio Pelaia**

**LAMEZIA TERME**

Il passo indietro della Regione sulla terza vasca della discarica di località Stretto fa esultare le associazioni lamezine, che ringraziano l'assessore regionale all'Ambiente Sergio de Caprio chiedendogli, però, «di più e di meglio». La terza discarica, fa notare Nicolino Panedigrano (Rete Civica), sarebbe stata realizzata «a ridosso di terreni che sono coltivati a vigneti Doc, a clementine Igp, a florovivai-smo di qualità e che per giunta sono anche riserva idrica per la città» e il “capitano Ultimo” ha «sposato le ragioni» delle associazioni civiche del territorio «a discapito della insensata opinione favorevole alla discarica che avevano espresso, acconciandosi alle pressanti richieste della Multiservizi, sia il sindaco Mascaro, che molto prima di lui il sindaco Speranza». La stessa delibera di giunta regionale – di cui la Gazzetta ha dato notizia nell'edizione di domenica – riporta tra le motivazioni l'avvio, «d'intesa con il sindaco», di «una dialettica costruttiva

con le associazioni locali con un proficuo confronto per il perseguimento dell'interesse pubblico, a tutela della salute umana e dell'ambiente». Rete civica dà dunque atto a “Ultimo” di aver dato seguito con i fatti «alle affermazioni più volte ribadite di essere personalmente contrario alla terza discarica». Intanto, però, sono «ripresi i conferimenti nella seconda discarica, che di qui a breve rischia di esaurirsi, peraltro con rifiuti provenienti da fuori» dell'Ato della provincia di Catanzaro. Panedigrano richiama poi la circostanza, anche questa anticipata dalla Gazzetta, che la Multiservizi abbia presentato alla Regione istanza per il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale per la discarica e «davvero – è il suo appello – si deve evitare che la stessa Regione con una

**Le associazioni hanno chiesto alla Regione l'istituzione del registro tumori**

mano sottragga la terza vasca e con l'altra riempia di rifiuti le prime due».

In sostanza la posizione di Rete civica è chiara: «Lamezia e il Lametino hanno già dato fin troppo. Le due discariche di località Stretto; la mega discarica di Pianopoli; quella antica di località Bagni; quelle recenti ed abusive di Caronte e dell'Ilsap, le tante micro discariche sparse sul territorio e negli alvei dei torrenti, che poi trascinano i rifiuti a mare; i sette impianti di trattamento di rifiuti pericolosi presenti nella Piana, tra cui un mini inceneritore. Bisogna abbandonare l'idea malsana che lo sviluppo del Lametino si ottiene solo raccattando rifiuti da trattare o seppellire o incenerire». A pagarne le spese sarebbero le attività agroalimentari e i cittadini. A questo proposito Panedigrano fa appello ancora una volta all'assessore all'Ambiente affinché «dia un decisivo impulso, anche se questa non è prettamente materia del suo assessorado, all'istituzione del Registro tumori di cui la Calabria, unica regione o una fra pochissime regioni, non si è mai dotata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA